

# AMICI IN CAMMINO

*Ritorniamo a Lourdes*

*Verso la Pasqua*



**FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 87 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA**

Redazione: Via C. Botta 3 10122 TORINO, Uffici: Via Santa Chiara 37, Telefono/fax

011882071, E-mail : [info@associazione santamaria.it](mailto:info@associazione santamaria.it), web: [www.associazione santamaria.it](http://www.associazione santamaria.it)

# SOMMARIO



- 3 Ritorniamo a Lourdes
- 4 Abbiamo sempre fatto così
- 5 Se non diventerete come i bambini / Attesa
- 6 Lourdes oggi
- 8 Intuizione
- 9 Maria Grazia
- 10 Guerra
- 11 Pace
- 12 Pellegrinaggio a Lourdes

Cari amici, in questo periodo gli eventi si sono susseguiti freneticamente apportando importanti cambiamenti nel nostro mondo e nel nostro sentire. Quando “Amici in cammino” arriverà nelle vostre case la situazione si sarà ancora certamente evoluta. Per questo la redazione ha deciso di pubblicare sia articoli di normalità che immagini di cruda attualità. La vita continua, sta a noi decidere come affrontarla.

in attesa di una copia fisica del giornalino la redazione Vi chiede gentilmente di

**comunicare il vostro indirizzo mail**

In modo da potervi inviare una anteprima digitale.

La redazione.

**Quota sociale per l' anno 2022 €. 30,00**

**IBAN IT55U0306909606100000115930**

Redazione: Via C. Botta 3 10122 TORINO

Uffici: Via Santa Chiara 37

Telefono/fax 011882071

E-mail : [info@associazionesantamaria.it](mailto:info@associazionesantamaria.it)

[www.associazionesantamaria.it](http://www.associazionesantamaria.it)



## Rifiorisce la vita. Ritorniamo a Lourdes.

Lentamente riprende la normalità della vita del mondo.

Che normalità non è più. Tutto è cambiato: il senso della vita all'aperto, il gusto della compagnia di amici, la libertà di movimento. È un rifiorire, come dopo un lungo inverno, sbocciano i virgulti del frutto nuovo.

Lentamente riprende... almeno è ciò che vorremmo. E invece una guerra alle porte dell'Europa sconquassa la vita di un popolo, ma anche i nostri cuori con la paura e l'angoscia. Ma non per questo non rifiorisce.

Riprende questa vita. Riprende con la Quaresima: il segno austero delle ceneri con il quale abbiamo iniziato il cammino ci ricorda che, o la vita è guardata con pietà da Cristo, oppure restiamo cenere; il nulla, polvere che con un colpo di vento si disperde.

Riprende questa vita, in cammino verso la Pasqua. Il cuore della nostra fede, la vittoria di Cristo per noi sulla morte e il peccato, della Luce sulle tenebre. E di questo, che certezza coltiviamo in noi?

Riprende questa vita e riprendiamo ad andare a Lourdes. Finalmente! La nostra Associazione ritorna in quella terra benedetta da Maria Immacolata. È un segno della ripresa della vita associativa, dopo anni e mesi difficili, in cui abbiamo salutato tanti amici e

amiche.

Sarà bello ritornare alla Grotta. Sentiamoci chiamati da Maria che ci chiede di andare a Gesù con Lei. È importante preparare questo pellegrinaggio, che sarà diverso dagli altri: sia come organizzazione che come contenuto e attesa del cuore.

Il tempo del pellegrinaggio deve essere un tempo "per Dio". Un tempo dato a Lui per avere da Lui la grazia. Prepariamoci ad avere cura di vivere bene i giorni di Lourdes. Non saremo in gita, saremo in pellegrinaggio e quindi in cammino con la preghiera.

A Lourdes viviamo bene la preghiera: abbiamo da ringraziare, da domandare e da intercedere. Tre dimensioni della preghiera: la riconoscenza per i benefici ricevuti (tanti!), il mendicare la misericordia per noi, intercedere per il mondo.

Ritorniamo a Lourdes. La Vergine immacolata ci chiama e ci attende. Non manchiamo a questa chiamata!

Don Paolo C.





## Abbiamo sempre fatto così

Nelle lunghe giornate invernali sono tornata più volte con il ricordo ai momenti di condivisione che abbiamo

potuto vivere l'anno scorso: purtroppo sono stati veramente pochi perché la pandemia ci ha costretti a modificare il nostro modo di vivere costringendoci a scelte difficili e a cambiamenti del nostro stile di vita. Le nostre aspettative sono state stravolte e abbiamo vissuto momenti che non sempre hanno corrisposto alle nostre precedenti aspettative. Applicando il detto "abbiamo sempre fatto così", ci eravamo adagiati in una routine ormai collaudata e rassicurante, ma le circostanze ci hanno imposto un drastico cambiamento del nostro stile di vita e delle nostre scelte. Lo stravolgimento delle abitudini è stato tale che non è stato facile per molti adeguarsi alle novità. Una proposta diversa dal solito può creare perplessità e diffidenza come abbiamo dovuto constatare il settembre scorso. Infatti il pellegrinaggio spirituale programmato senza ammalati e, di conseguenza, senza divisa non ha avuto una grande partecipazione sia per il timore dei contagi sia perché il pellegrinaggio a Lourdes è visto da molti in funzione del servizio. Mi sono allora lasciata trasportare dal fiume dei ricordi e sono tornata con il pensiero al passato: piacere e nostalgia si sono mescolati nel mio cuore ripensando ai periodi che trascorrevi a Lourdes come stagiaire al servizio del Santuario. In quelle occasioni, dopo aver svolto i vari servizi, potevo vivere intensamente grandi momenti di spiritualità sia individualmente che in condivisione con tante persone che arrivavano da tutte le parti d'Italia. Lo scam-

bio di esperienze e di opinioni generava un arricchimento e una intensa carica che mi permettevano di vivere la quotidianità in modo diverso e di vedere la realtà con altri occhi. Per questo ho sempre ringraziato mio padre che mi aveva dato la possibilità di sperimentare tale servizio. Tornando a Lourdes lo scorso settembre ho rivissuto molti momenti simili a quelli che avevo vissuto in precedenza: la libertà nella gestione del tempo mi ha consentito di godere di spazi di meditazione personale e tranquilla, di partecipare a tutte le funzioni programmate e di condividere esperienze e riflessioni con gli amici presenti. Penso che tutte le persone che hanno partecipato al pellegrinaggio di settembre abbiano assaporato questa sensazione di pace e di serenità. È stato un pellegrinaggio diverso da quelli a cui ci eravamo abituati ma non per questo meno appagante e formativo perché, non distratti dalle molte incombenze materiali, ci siamo potuti concentrare sul significato e sulle implicazioni dei messaggi della Vergine a Santa Bernadette. La situazione del Covid va migliorando ma non dobbiamo abbassare la guardia! Appare quindi opportuno per quest'anno ripetere l'esperienza dello scorso anno: andremo a Lourdes in pellegrinaggio durante il mese di maggio dal 24 al 28, sia in bus con partenza da Torino che in aereo con partenza dall'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo). Saremo pellegrini e andremo alla Grotta a ringraziare la Vergine perché ci è sempre stata accanto in questi momenti bui ed è riuscita con la sua luce ad illuminare il nostro cammino. Per il prossimo anno la speranza di noi tutti è quella di poter ritornare a Lourdes con i nostri malati partecipando al pellegrinaggio diocesano con il nuovo Arcivescovo..

Marilena

## SE NON DIVENTERETE COME I BAMBINI ... (Matteo 18, 1-5)

Mai come in questi tempi sentiamo intorno a noi un rimpianto per un passato più sereno del presente, che sembra non ritornerà più. Ma ciascuno di noi è chiamato a vivere serenamente il presente e a guardare con maggiore fiducia al futuro.

Sembra facile a dirsi, meno a farsi, però un aiuto può arrivare dall'accorgersi delle piccole e grandi bellezze che riempiono il nostro quotidiano, ma che troppo spesso diamo per scontate e quindi trascuriamo.

Attraverso l'esperienza in famiglia con le nostre due bambine ci rendiamo conto che osservare i piccoli attraverso gli occhi di un adulto può aiutare a cambiare vita e riscoprire la felicità.

Perchè i bambini ci insegnano che:

1. bisogna entusiasinarsi per le piccole cose, mettendo nella propria vita passione e curiosità per promuovere la nostra creatività
2. bisogna dire quello che si prova e si pensa
3. ci si arrabbia, ma tutto passa in un battito di ciglia
4. bisogna vivere il presente per evitare stati d'ansia e di depressione
5. bisogna chiedere aiuto senza temere il giudizio degli altri
6. bisogna trasformare ogni cosa in un gioco, perchè la noia è fastidiosa

bisogna amare incondizionatamente, accettando l'altro così com'è senza volerlo cambiare

Tutto questo nei bambini è reso possibile dalla loro capacità di sognare e di sperare, che rende qualunque cosa reale.

Cosa aspettiamo a seguire l'invito del Vangelo e a farci piccoli come loro? Sicuramente saremmo più sereni noi e più accoglienti verso il prossimo, facendoci testimoni di un gioioso inno alla vita.

Claudio e Federica con Irene e Chiara



## ATTESA

E siamo ancora in quaresima! Sembra appena passato Natale, con tutte le sue problematiche di pranzi e feste, di "a casa tua, a casa mia" ed ecco che andiamo a grandi passi verso la Pasqua. Sarà una Pasqua diversa dalle ultime due perché sare-



mo finalmente liberi, e il pensiero va ai due anni di pandemia quando dai balconi sventolavamo il tricolore sostenendo che dopo saremmo stati sempre più buoni e più disponibili verso il prossimo! Due anni sono passati, ma non siamo diventati più buoni né più disponibili ahimé! Ma, per noi che crediamo in DIO, questi quaranta giorni di preparazione alla settimana santa, la quaresima, sono un percorso conosciuto ricco di promesse e "fioretti". E infine suoneranno ancora le campane come quando, da piccola, la nonna mi diceva: "Vai a lavarti gli occhi", non mi ricordo perché, ma io andavo di corsa aspettando la festa e pensando alla resurrezione di GESU'.

**Buona Pasqua a tutti!!**

Ada Viarengo



## Lourdes Oggi

### 11 febbraio: anniversario delle apparizioni. A Lourdes si susseguono gli incontri programmatici e si riflette sul passato e sul futuro del Santuario

Papa Francesco, nel momento di riflessione per l'inizio del percorso sinodale, indicava tre rischi, l'ultimo dei quali era l'immobilismo. Diceva così: «Ci può essere la tentazione dell'immobilismo: siccome "si è sempre fatto così" (Evangelii gaudium, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, "si è sempre fatto così" –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Grande è la tentazione della ripetitività, senza slancio e capacità di rinnovamento. Non si vuole in alcun modo cancellare la feconda tradizione che ci accompagna ma non siamo chiamati a custodire le ceneri, bensì a ravvivare il fuoco. Anche il santuario di Lourdes vuole porsi in tale cammino che attualmente anima tutta la comunità cattolica. Gradualmente stiamo uscendo da questo periodo di pandemia che, in qualche modo, ha sconvolto i nostri programmi e le nostre previsioni. E' possibile prevedere, ascoltando la voce dello Spirito, prospettive nuove, portatrici di rinnovamento per la pastorale del santuario. Il santuario ha vissuto, qualche anno fa, un momento di crisi interna perché la parte organizzativa ed economica aveva preso un po' il sopravvento sull'aspetto pastorale e spirituale ma sono stati adottati provvedimenti che hanno permesso al santuario di ritrovare un clima pacificato, favorendo un'azione pastorale rinnovata

Lourdes rimane un punto di riferimento importante per tantissime persone. Probabilmente non si avranno le folle degli scorsi anni, ma ora è possibile investire migliorando la proposta pastorale. Quali prospettive?

Ø L'accoglienza: per i molti "pellegrini di un giorno" bisogna offrire un programma che preveda l'offerta di informazioni chiare con l'utilizzo delle moderne tecnologie facendoli sentire "a casa loro".

Ø L'esperienza del cosiddetto "Parvis Sainte Bernadette - Sagrato S. Bernadette": si tratta di un luogo per tutte le persone, lontane dalla fede e dall'esperienza cristiana, affinché possano scoprire il messaggio di Lourdes attraverso approcci e tematiche diverse.

Ø Le notti di Lourdes: notti volute per dare un nuovo lustro alla processione mariana che è un emblema della vita del santuario.

Ø Il gesto dell'acqua: esso ha mostrato tutta la sua attualità e molte persone ci hanno detto che sono state felici di poterlo fare in coppia, in famiglia o in gruppo. Si spera che si potranno riaprire alcuni dei bagni, soprattutto per i molto malati, ma probabilmente conserveremo ancora questo gesto.

- Gli altri pellegrini: i pellegrini che provengono dall'America Latina o dall'emisfero meridionale giungono a Lourdes nel

periodo di chiusura della stagione durante la quale le celebrazioni e gli incontri sono sospesi. E' importante offrire loro un'accoglienza e un'esperienza spirituale forte e significativa.

Ritengo che sia importante ripensare il "format", l'organizzazione dei nostri pellegrinaggi per favorire l'interiorità e la pre-



ghiera, senza sovraccaricare il programma e la riflessione da fare sui malati che portiamo con noi. E' sempre più evidente: non si tratta solo di malati fisicamente, ma anche di altre malattie, come la perdita del senso della vita, la presenza di ferite profonde che compromettono lo svolgersi sereno dell'esistenza, la difficoltà di relazioni pacificate e gratificanti. Lo scopo da perseguire è fare in modo che le persone, giunte al termine dell'esperienza, possano gioiosamente dire: «a

Lourdes ho vissuto la gioia di un incontro che ha ridonato gioia e speranza alla mia vita e alla mia fede». Come Bernadette si sentiva accolta da Maria e alla grotta viveva una sorta di esperienza di paradiso, così potrebbe essere per i nostri pellegrini. I pellegrinaggi sono un'esperienza di chiesa: non possiamo più permetterci di essere disuniti e dobbiamo avere a cuore soprattutto il bene del pellegrino. Quindi un'esperienza di chiesa bella, gioiosa e carica di speranza per affrontare la fatica della vita.

Mi sono posto infine la domanda: perché si viene a Lourdes?

< Si viene a Lourdes perché abbiamo bisogno di pregare. Pregare la Vergine Maria, l'Immacolata Concezione, che apre la strada alla speranza e alla grazia della misericordia e ci fa vedere la possibilità dell'innocenza recuperata.



< Si viene a Lourdes perché si ha bisogno di trovare la pace. Pace nel corpo, pace nella mente, pace nel cuore. Questa pace si unisce alla fraternità e alla benevolenza: siamo chiamati a dare la testimonianza come dice il salmista: «Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme» (Sl 133,1).

< Si viene a Lourdes perché abbiamo bisogno di servire. Questo servizio è una manifestazione di quell'amore nei fatti e nella verità di cui parla la Scrittura. È l'imitazione di Gesù che "avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine" (Gv 13,1). Questo servizio è umile e nascosto.

< Si viene a Lourdes perché si è alla ricerca. Lourdes non è proprietà dei cattolici e la fraternità che vi si vive deve essere un segno per i nostri contemporanei. Essi sono in qualche modo assetati di un mondo diverso. Tocca a noi mostrare loro che la vulnerabilità e la morte hanno un posto nel cuore della vita, che la dignità della persona non dipende dalla sua intelligenza, dal potere, dalla salute o dalla ricchezza, ma è intrinseca all'essere umano. Sta a noi aiutarli a scoprire che c'è più gioia nel dare che nel ricevere e che siamo ben consapevoli del centuplo promesso da Gesù.

Come spesso abbiamo osservato, la pandemia ci ha obbligato a ripensare molto, a livello ecclesiale, parrocchiale e così via. Noi non ne siamo esclusi. Sarà quindi opportuno riflettere con calma, ma anche con coraggio e speranza. Tutti noi, durante il pellegrinaggio abbiamo partecipato alla processione eucaristica e ben ricordiamo le note del "Tantum ergo". Un passaggio recita così: "Et antiquum documentum novo cedat ritui", vale a dire: "Che l'antica alleanza ceda il passo al rito della nuova". È proprio certo che, riferendoci a questo "così grande sacramento" abbiamo fatto il passo personale ed ecclesiale che va dall'antico al nuovo, dall'abituale all'inaudito, dal religioso allo spirituale? Se così fosse, probabilmente rideremmo delle nostre meschinità, piangeremmo delle nostre dispute. L'esperienza della pandemia ha rivelato la fragilità di noi tutti. Il futuro che ci sta davanti, può essere l'occasione nel riaffermare il valore del lavorare insieme, con semplicità e determinazione. Ecco dunque che dobbiamo individuare le priorità. Anzitutto non dimentichiamo che siamo in un Santuario e che pellegrini e visitatori vengono perché in questo luogo si respira un'aria diversa, un'aria nuova. Questo significa offrire un caloroso benvenuto e un supporto significativo incoraggiando l'ascolto. Tutti siamo chiamati a dare sempre di più la possibilità, a chi entra in questo santuario, di poter fare esperienza di un volto di una Chiesa accogliente, comprensiva e sorridente come la Vergine.

Da una riflessione di padre Nicola Ventriglia O.M.I.



# Intuizione

Leggendo un recente articolo sulle opere d'arte rubate e non ritrovate, mi è capitato di vedere una fotografia della "Natività" di Caravaggio trafugata a Palermo dall'Oratorio di san Lorenzo nel 1969 e mai più ritrovata. Tra le tantissime rappresentazioni della Madonna attraverso i secoli, mi ha particolarmente colpita l'interpretazione che Caravaggio dà della figura di Maria, rappresentata e idealizzata innumerevoli volte da artisti di ogni tempo.

Caravaggio infatti ha dipinto una ragazza comune che ha appena dato alla luce un bimbo in condizioni di estremo disagio: non è una rappresentazione idealizzata e la giovane donna appare stremata in un contesto di estrema povertà. E'una rappresentazione assolutamente realistica. La visione del pittore mi ha colpita e mi ha portata a riflettere sui momenti in cui Maria appare nel Vangelo.

Nell'Annunciazione (Luca 1: 26-38) l'angelo Gabriele le appare mandato da Dio e, alle Sue parole, Maria dice "Come è possibile? Non conosco uomo", è una ragazza che, posta di fronte ad un mistero, appare "turbata" ma dice "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Quando fa visita a santa Elisabetta (Luca 1: 39-45) è una ragazza che affronta un lungo viaggio per aiutare la cugina in un momento difficile. Ha da poco dato alla luce un bambino quando, per sfuggire al pericolo rappresentato da Erode (Matteo 2: 13-

15), deve fuggire con Gesù e Giuseppe in Egitto, ubbidendo ad una indicazione dall'alto, e affronta grandi disagi per salvare suo Figlio vivendo l'esperienza di tante donne nel corso dei secoli. Quando ritrova Gesù tra i dottori del tempio (Luca 2: 41-50), esprime tutto l'affanno della mamma che ha perso il suo bambino, l'ha cercato disperatamente per tre giorni e infine, ritrovandolo, si esprime stemperando il rimprovero nel sollievo di averlo ritrovato.

Invitata alle nozze di Cana (Giovanni 2:1-11) , è un'ospite attenta ai bisogni materiali dei convitati, si accorge delle difficoltà in cui versano gli addetti al banchetto e, dolce ma ferma, si spende per convincere il Figlio a sopperire alle mancanze.

La ritroviamo infine sotto la croce, affranta, muta, composta nel dolore tremendo della mamma che vede morire il Figlio in modo atroce.

Mi è parsa allora non una icona fuori del tempo e dello spazio ma anzitutto una donna, una mamma, che affronta le

difficoltà che la vita le pone davanti fornendoci un modello luminoso di approccio ai vari problemi e alle varie situazioni. E' un esempio di vita vissuta che ci offre uno spaccato di normalità inserita nello straordinario.

Gianna



## PREGHIERA ALLA MADONNA DI LOURDES

O Vergine Immacolata, Madre di Misericordia, salute degli infermi, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti, Tu conosci i miei bisogni, le mie sofferenze; degnati di volgere su di me uno sguardo propizio a mio sollievo e conforto.

Con l'apparire nella grotta di Lourdes, hai voluto ch'essa divenisse un luogo privilegiato, da dove diffondere le tue grazie, e già molti infelici vi hanno trovato il rimedio alle loro infermità spirituali e corporali.

Anch'io vengo pieno di fiducia ad implorare i tuoi materni favori; esaudisci, o tenera Madre, la mia umile preghiera, e colmato dei tuoi benefici, mi sforzerò d'imitare le tue virtù, per partecipare un giorno alla tua gloria in Paradiso.

Amen.







## Maria Grazia

Cara Grazia,  
amica speciale che con la tua dolcezza e la tua tenacia manifestata durante i numerosi pellegrinaggi a Lourdes hai saputo coinvolgere molte damine che hanno apprezzato e messo

in pratica i tuoi insegnamenti. La tua dedizione verso gli ammalati era esemplare e di grande conforto. Hai dato molto all'Associazione Santa Maria specialmente quando, libera dai tuoi impegni lavorativi, venivi in sede quasi ogni giorno e la tua presenza e la tua esperienza ci era di grande aiu-

to. Purtroppo la Pandemia ci ha obbligato a diradare i nostri incontri e, se è venuto a mancare l'incontro giornaliero, è però continuato il legame affettivo. Te ne sei andata in silenzio, senza dire niente, come era nel tuo carattere e ora sei accanto alla Vergine di Lourdes e avrai incontrato i sacerdoti, i medici, le damine, i barellieri e gli ammalati che ti hanno preceduto nel viaggio. Ora, da lassù, tutti insieme pregherete per noi e ci proteggerete.

Grazie, Maria Grazia, per la tua amicizia. Pregheremo la Vergine dei Pirenei affinché dia una rassicurazione cristiana a Nereo e a tutti i tuoi cari.

Marilena

Cara Maria Grazia,

te ne sei andata in punta di piedi, come nel tuo stile.

Sì, perché questo è stato lo stile che ti ha contraddistinta durante il cammino che hai percorso al nostro fianco per tanti anni. Nei corridoi dell'Accueil, a Lourdes, ti muovevi silenziosa e sempre pronta a dire una buona parola e a porgere un aiuto garbato.

Sapevi coordinare il lavoro delle damine con efficacia ma senza prevaricare, creando uno spirito di collaborazione tale per cui eri sempre presente con la tua esperienza al fianco delle compagne, come una mamma che guida e consiglia. Sembrava quasi che desiderassi restare dietro le quinte ma pronta ad intervenire immediatamente per aiutare e per consigliare. E che dire poi delle pause in cui ti sedevi tra le damine e tiravi fuori la corona del rosario invitandole a recitare insieme una decina!

Hai collaborato fattivamente anche in Associazione, mettendoti "al servizio" e offrendo il tuo supporto competente con discrezione. Non volevi quasi apparire ma la tua presenza si sentiva.

Ci hai mostrato come la fede possa essere vissuta e sia strettamente intrecciata alla vita di tutti i giorni, senza proclami ma con un esempio costante e discreto.

Ora hai raggiunto quella Madonna che hai tanto pregato e di lassù ci guardi e preghi per tutti quelli che hai conosciuto con la bontà che ti ha sempre contraddistinta ma, soprattutto, preghi per i tuoi cari, vegliando su di loro.

Gianna

## “ArrivederTI”

Grazia, voglio ringraziarti per la tua amicizia: sei stata un' 'amica speciale, peraltro eri una persona speciale. Dolce, silenziosa, sempre disponibile, attenta e generosa verso chiunque con una gentilezza quasi disarmante.

Abbiamo passato insieme tanti momenti felici, ma soprattutto ho avuto la fortuna di condividere con te l'esperienza di Lourdes e a questo proposito voglio dare voce a un pensiero di una damina come noi: "Grazia è stata la mia prima caposala a Lourdes e di Lei ricordo l'accoglienza materna e la fede profonda. È stata una guida preziosa, autorevole e dolcissima ... Ricordo anche tutti i momenti trascorsi con Lei, quando in seguito ho avuto occasione di riaccompagnarla a casa la sera dopo le

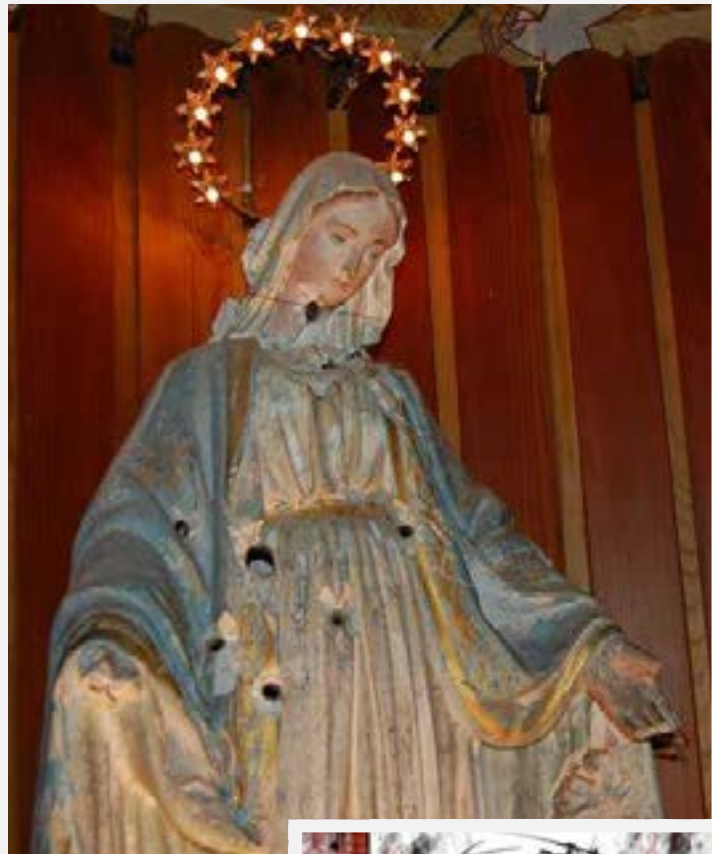
nostre riunioni: momenti intensi di confidenze e di confronti: sempre delicata, pacata, inconsapevolmente mi elargiva perle della sua saggezza di cui facevo tesoro. Ringrazio il Signore e la nostra Madonnina di averla avuta come compagna di viaggio, anche se per un breve tratto della mia vita ". Ecco tutto questo eri tu, Grazia, e io voglio ricordarti con le parole che spesso ci hai ripetuto " Sempre presente, mai al centro "

“ArrivederTI”

Paola.



## GUERRA



“Perché la memoria del male non riesce a cambiare l'umanità? A che serve la memoria?”

PRIMO LEVI



SE LA GUERRA NON  
VIENE BUTTATA FUORI  
DALLA STORIA DEGLI UOMINI,  
SARÀ LA GUERRA A BUTTARE FUORI  
GLI UOMINI DALLA STORIA.

GINO STRADA

## PACE



**SABATO 26 marzo**

**ci ritroviamo a pregare con don Paolo  
presso la chiesa del Beato Bernardo:  
è il nostro modo per essere vicini a chi soffre  
e implorare il Signore per la pace**

*Madre Teresa di Calcutta*

O Signore,  
c'è una guerra  
e io non possiedo parole.  
Tutto quello che posso fare  
è usare le parole  
di Francesco d'Assisi.  
E mentre prego  
questa antica preghiera  
io so che, ancora una volta,  
tu trasformerai la guerra in pace  
e l'odio in amore.  
Dacci la pace,  
o Signore,  
e fa' che le armi siano inutili  
in questo mondo meraviglioso.  
Amen.



"Quando cado nella disperazione ricordo a me stesso  
che  
in tutta la storia la verità e l'amore hanno sempre  
vinto.  
Ci sono stati tiranni, ci sono stati assassini,  
e per un po' sembrano invincibili,  
ma alla fine crollano."  
Nulla si ottiene senza sacrificio e senza coraggio.  
Chi è capace di soffrire e lottare, alla fine vince.  
Ricordatelo sempre!

(Mahatma Gandhi)



che possiamo fare noi,  
gente da nulla?

"Vivere con responsabilità  
e come offerta quello che  
dobbiamo fare, nel luogo  
dove siamo messi.  
E la preghiera non è  
l'ultima spiaggia, ma  
l'inizio e la fine, e il  
contenuto, di ciò che  
dobbiamo essere e di ciò  
che siamo".

Mons. Paolo Pezzi,  
arcivescovo della Madre  
di Dio, a Mosca

**ABBIAMO IMPARATO**

**A VOLARE COME GLI UCCELLI**

**A NUOTARE COME I PESCI**

**MA NON ABBIAMO IMPARATO**

**L'ARTE DI VIVERE**

**COME FRATELLI**

Martin Luther King

**Preghiamo con papa Francesco**

🙏 "O Signore, Tu che vedi nel segreto e ci ricompensi al  
di là di ogni nostra attesa, ascolta la preghiera di quanti  
confidano in Te, soprattutto dei più umili, dei più provati,  
di coloro che soffrono e fuggono sotto il frastuono delle  
armi. Rimetti nei cuori la pace, ridona ai nostri giorni la  
tua pace. Amen".

# ASSOCIAZIONE SANTA MARIA PELLEGRINAGGIO A LOURDES DAL 24 AL 28 MAGGIO 2022



Carissimi,

Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione Santa Maria ha programmato un pellegrinaggio a Lourdes dal 24 al 28 maggio 2022 con la possibilità di effettuare il viaggio sia in aereo che in bus. Saranno 5 giorni dove ognuno di noi potrà vivere intensamente il messaggio di Lourdes e partecipare a tutte le funzioni programmate in quanto si è pensato di coinvolgere sia il personale che i pellegrini. Un solo albergo ospiterà tutti i partecipanti Sarà un'occasione per ritrovarci dopo i due anni di silenzio e di dimostrare la nostra vicinanza al Santuario

## VIAGGIO IN AEREO

Per l'iscrizione contattare direttamente l'agenzia EREBUS T.T.S.Sanremo al seguente contatto telefonico 0184 500336 int. 2 sig. Barbara e sig. Francesca che forniranno le indicazioni necessarie e provvederanno alla prenotazione dell'aereo e dell'albergo

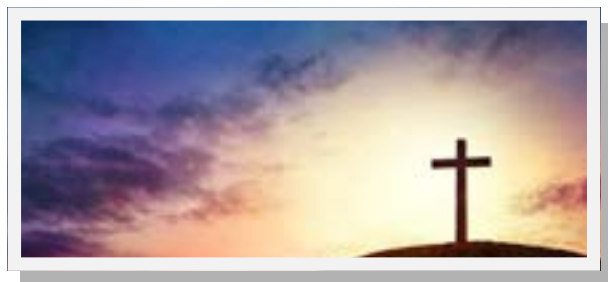
## VIAGGIO IN BUS di giorno sia all'andata che al ritorno

Per l'iscrizione contattare direttamente l'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA in Via Santa Chiara 37 -

telefono 011 882071 tutti i mercoledì (ore 9,30 /16,30)

telefono 320 622007 (dal lunedì al venerdì)

**A TUTTI I LETTORI SOCI ED AMICI  
DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE  
I PIU' CALOROSI AUGURI DI UNA  
Santa Pasqua**



*Presidenza e Consiglio Direttivo con la Redazione*

AMICI IN CAMMINO N. 87 del 11/03/2022

Direttore responsabile. Carlo Albertazzi

POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n. 46) Art. 1, Comma 1 NO/TORINO n°. 3/2019